



OBIETTIVI SOCIETA' PARTECIPATE

- anni 2023/2024 -

1. Premessa

Il CON.AMI è ente pubblico economico, dotato di personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale, che persegue costantemente l'obbligo dell'*"equilibrio economico-finanziario"* tanto da conformare l'attività ai criteri di *"efficacia"*, *"efficienza"* ed *"economicità"* rilevando gli andamenti della gestione nel rispetto dei principi contabili contenuti nell'*Allegato 1* del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e nel *Codice Civile* (art. 114 Tuel).

L'azienda speciale a struttura consortile verifica l'equilibrio complessivo delle attività non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio e, quindi, i risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione (cfr. *"principio equilibrio"* par. 15, Allegato 1, D.Lgs. 118/2011). Il principio di *"equilibrio"* è più ampio della logica del *"pareggio finanziario"* e comprende la *"realizzazione dell'equilibrio economico (sia nei documenti contabili di programmazione e previsione e quindi con riferimento al budget ed al preventivo economico sia nei documenti contabili di rendicontazione e quindi nel conto economico di fine esercizio)"* che divengono la garanzia della capacità di perseguire (nel tempo) le finalità istituzionali ed innovative di un'amministrazione pubblica che opera in un mercato dinamico.

In via complementare l'attività deve avvenire applicando il *"principio di congruità"* che richiede l'*"adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti"* che, collegandosi con il distinto *"principio della coerenza"* impone che le entrate e le spese debbano essere valutate *"in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio, nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione"* (cfr. *"principio di congruità"* par. 8, Allegato 1, D.Lgs. 118/2011).

Nel contesto regolamentare posto dal legislatore, il CON.AMI persegue il presidio delle società partecipate per monitorare – in via ciclica - le ragioni e le finalità della partecipazione *"anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria"* (art. 5 Tusp), aggiorna gli obiettivi strategici assegnati ad ogni singolo organismo e, altrettanto importante, delinea strumenti funzionali atti a migliorare l'analisi delle situazioni economico-finanziarie per avere il controllo degli andamenti aziendali quali indicatori di performance (artt. 6 e 14 Tusp e art. 3 Cci), l'analisi degli *"adeguati assetti"* (art. 2086 cod. civ.) e della *"continuità aziendale"* (cfr. principi contenuti nel documento *O.I.C.11* applicabile ai bilanci relativi agli esercizi da intendere come *"la capacità dell'impresa di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo ad un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio"*).

In applicazione del quadro normativo appare opportuno che il CON.AMI determini gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate (secondo

parametri qualitativi e quantitativi) e organizzati un sistema informativo finalizzato a monitorare periodicamente gli andamenti nonché a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa, il perseguimento delle missioni affidate, la qualità dei servizi resi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Provvedimenti che le società a controllo sono tenute a recepire e a pubblicare sul sito istituzionale (art. 19, commi 5-7, del *Tusp*).

Si ricorda che l'articolazione del sistema informativo attinente ai rapporti con le singole società partecipate e agli standard quantitativi e qualitativi di gestione dei servizi sono distintamente disciplinati dagli statuti sociali e dai rapporti contrattuali (contratti, affidamenti, disciplinari ed ai capitoli comunque denominati) ai quali si fa riferimento.

I – Le società

Rispetto a quanto previsto il presente documento delinea gli obiettivi generali e specifici di gestione, ulteriori ed integrativi rispetto ai rapporti contrattuali ed ha a riferimento i seguenti organismi societari:

Tav. 1 - Partecipazioni (2023)

Codice Identificativo	Denominazione / Ragione Sociale	Quota partecipazione	Piano ai sensi 20 Tusp (anno 2022)
Società a partecipazione diretta			
D.01	AREA BLU S.P.A.	2,72%	mantenere
D.02	BRYO S.P.A.	25,00%	mantenere
D.04	IF-IMOLA FAENZA TOURISM SOC. CONS. A.R.L.	38,40%	in razionalizz.
D.05	S.F.E.R.A. S.R.L.	40,476%	mantenere
D.06	SOCIETA' ACQUEDOTTO VALLE LAMONE S.R.L.	85,00%	in razionalizz.
D.07	HERA S.P.A.	7,29%	mantenere
D.08	FORMULA IMOLA S.P.A. A SOCIO UNICO	100,00%	mantenere
D.09	ACANTHO S.P.A.	16,84%	mantenere
Società quotate sul mercato regolamentato			
D.07	HERA S.P.A.	mantenere	
Società controllata da società quotata sul mercato regolamentato			
D.09	ACANTHO S.P.A.	mantenere	

Tav. 2 – modalità del controllo (2023)

A – società a “controllo analogo” solitario

Codice Identificativo	Denominazione / Ragione Sociale
D.08	FORMULA IMOLA S.P.A.

B – società a “controllo analogo” congiunto

Codice Identificativo	Denominazione / Ragione Sociale
D.01	AREA BLU S.P.A.
D.05	S.F.E.R.A. S.R.L.

C – società controllate ai sensi art. 2359 cod. civ.

Codice Identificativo	Denominazione / Ragione Sociale
D.06	SOCIETA' ACQUEDOTTO VALLE LAMONE S.R.L.

D – società partecipata

Codice Identificativo	Denominazione / Ragione Sociale
D.02	BRYO S.P.A.
D.06	IF IMOLA FAENZA TOURISM COMPANY SOC. CONS. A.R.L.

2. L'applicazione degli indirizzi

Gli indirizzi stabiliti nel presente documento si applicano direttamente alle società ove CON.AMI ha una partecipazione di controllo solitario nonché ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.:

- a) Formula Imola S.p.A.;
- b) SAVL S.r.l.;

nelle società a controllo congiunto si applicano nella misura in cui sono recepiti nell'ambito del coordinamento dei soci previsti dalle convenzioni ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o dagli statuti, dalle eventuali assemblee di patto e/o dalle assemblee dei soci:

- c) S.F.E.R.A. S.r.l.;
- d) Area Blu S.p.A.;

nelle società non controllate gli indirizzi, ove non siano direttamente conseguenti a norme di legge o parte di accordi contrattuali, si applicano nella misura in cui sono

recepiti da parte delle rispettive Assemblee:

- e) Bryo S.p.A.;
- f) Imola Faenza Tourism Company S.c.a r.l.;

infine, non si applicano alla società quotate od alle controllate di quotate (art. 1 comma 5 *Tusp*):

- g) Hera S.p.A.;
- h) Acantho S.p.A.

3. Obiettivi comuni

Alla luce delle informazioni assunte e delle analisi sviluppate in base ai flussi informativi acquisiti, il CON.AMI delinea – in via generale – obiettivi comuni che intende fissare per le seguenti società partecipate: Area Blu S.p.A., Formula Imola S.p.A., S.F.E.R.A. S.r.l., SAVL S.r.l., Imola Faenza Tourism Company S.c. a r.l., Bryo S.p.A.

Obiettivo 1: strategico di gestione

Gli obiettivi di ogni singola Società sono indicati nel *Piano Pluriennale di Attività* approvato dall'Assemblea Consortile in data 05/05/2023 nel quale sono definiti obiettivi specifici per ogni partecipata (reperibile alla pagina web https://trasparenza.conami.it/wp-content/uploads/2023/05/Piano-Triennale-CON.AMI-2023-2025_web-1.pdf). Gli obiettivi potranno essere oggetto di revisione ed aggiornamento.

Altresì, si precisa che le misure di razionalizzazione previste dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, adottato nell'anno 2022 ai sensi dell'art. 20 *Tusp*, integrano, con riferimento a ciascuna società, gli obiettivi specifici approvati con il presente atto.

Obiettivo 2: direttiva generale

Le società e gli enti improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea.

È obiettivo comune a tutte le società realizzare bilanci non in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Obiettivo 3: contenimento indebitamento

Le società assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento.

Salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa finalizzate a superare momentanee

carenze di liquidità od a sostenere operazioni di gestione caratteristica a breve termine (massimo dodici mesi), ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito.

Obiettivo 4: trasparenza e prevenzione della corruzione

Si chiede di dare precisa attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società per rispettare gli obblighi previsti dalla legge n. 190/2012 (prevenzione della corruzione) ed al D.Lgs. n. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e dal D.Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità).

Quindi, si indica l'obiettivo - per quanto di competenza e nel rispetto delle attività specificatamente esercitate - d'attenersi alla delibera n. 1134 del 08 novembre 2017 con la quale l'A.N.AC. ha approvato le *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici”*.

Si segnala che le indicate linee guida pongono direttamente in capo alle società gli adempimenti tanto che le presenti indicazioni sono finalizzate a dare impulso ed a promuovere l'adozione, il mantenimento e l'aggiornamento delle misure prescritte in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e, non meno importante, preme il continuo monitoraggio delle cause di incompatibilità ed inconfiribilità.

Obiettivo 5: programmi valutazione rischio crisi aziendale

Secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 4 *Tusp* le società a controllo pubblico predispongono, applicano ed implementano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito dell'annuale relazione sul governo societario.

Per la redazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale le società controllate avranno cura d'attenersi alle *“Linee Guida per la redazione della Relazione sul Governo societario, contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ex art. 6, comma 2 e comma 4 del D.Lgs. 175/2016”* redatte dal Ministero Economia e Finanza, Direzione Finanze, Provveditorato – Aziende, con la Circolare del 12 aprile 2019 (prot. n. 37742) e tener presenti le raccomandazioni contenute nel documento intitolato *“Relazione sul Governo Societario contenente Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale”* redatte dalla Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialità e degli Esperti Contabili del marzo 2019.

Nel caso in cui le analisi effettuate attraverso il sistema di valutazione del rischio adottato evidenzino la presenza di una situazione di crisi d'impresa od anche solo

significativi squilibri, occorre che l'organo amministrativo – oltre ad informare il socio - adottati senza indugio i provvedimenti necessari ed evitare l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed a eliminarne le cause, attraverso un adeguato piano di risanamento.

Obiettivo 6: flussi informativi

Le società provvedono tempestivamente alla trasmissione al CON.AMI, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

In particolare, ciascuna società:

- a) provvede ad ottemperare alla puntuale trasmissione delle informazioni e documenti di cui CON.AMI ha necessità per l'espletamento dell'attività amministrativa, nonché in relazione ad obblighi di comunicazione, controllo e pubblicità previsti dalle norme in vigore compreso l'attuazione dei commi 1 lett *i*) et comma 2 lett. *b*) dell'art. 17 e dell'art 33 comma 2 Statuto (consultabile [pagina web https://www.conami.it/download/trasparenza/statuto_conami_2017.pdf](https://www.conami.it/download/trasparenza/statuto_conami_2017.pdf));
- b) trasmette a CON.AMI le informazioni ed i dati necessarie alla redazione del bilancio del piano programma, del budget economico, del bilancio di esercizio e del piano degli indicatori di bilancio (art. 118 *Tuel*) e per adempiere l'art. 20 *Tusp*;
- c) annualmente provvede ad elaborare e trasmettere i seguenti documenti attenendosi al seguente sviluppo temporale:
 - c.1 – chiusura esercizio sociale X_0 : redigere, trasmettere, ove necessario, sottopone all'Assemblea (es. società *in house*), entro il 30 marzo, bilancio previsione (o budget) per anno X_1 ;
 - c.2 – entro 30 aprile X_1 (o comunque nei termini di legge) presenta e sottopone all'Assemblea progetto bilancio e relazione governo societario riferita all'anno X_0 contenente anche: 1) programma valutazione rischi aziendale per anno X_1 ; 2) eventuali strumenti di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 comma 3 *Tusp*; 3) valutazione del rischio di crisi per anno X_0 (art. 6 comma 2 *Tusp*); 4) breve relazione sul monitoraggio secondo semestre anno X_0 ; 5) effettivo perseguimento obiettivi strategici e rispetto obiettivi assegnati con il presente documento;
 - c.3 - entro 15 settembre X_1 : relazione monitoraggio semestrale relativa al primo semestre X_1 e forecast anno X_1 con analisi obiettivi strategici annuali e pluriennali perseguiti come fissati dal CON.AMI e sviluppo indicatori assunti ai sensi dell'art. 6 comma 2 *Tusp*.

La società avrà cura di redigere la relazione monitoraggio semestrale e la relazione di governo societario avendo a riferimento l'allegato 1 "Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale".

- d) le società sottoposte a “controllo analogo” trasmettono puntualmente al CON.AMI le informazioni necessarie al controllo preventivo, concomitante e successivo come previsto dagli Statuti e dai patti parasociali;
- e) provveda a dare puntuale evidenza ed esplicazione del rispetto degli indirizzi di cui al presente documento sia a consuntivo, nella relazione sul governo societario di cui all'art. 6 comma 4 *Tusp*, sia a preventivo, in sede di definizione del budget.

Obiettivo 7: divieto partecipazioni indirette (società controllate)

Le società controllate non devono procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine), solo qualora ritengono che sia strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali assegnate e delineata la compatibilità con le attività elencate nell'art. 4 *Tusp* provvede a sottoporre al CON.AMI il progetto corredandolo di dettagliata analisi utile a dimostrare la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa nel rispetto dei canoni delineati dalla *Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna* con la deliberazione n. 32/2023/INPR. In ogni caso, è fatto divieto alle società di procedere senza l'espresso assenso deliberativo del CON.AMI e con l'autorizzazione della *Corte dei Conti* ai sensi dell'art. 5 *Tusp*.

Obiettivo 8: spese funzionamento e del personale

Nelle azioni di reclutamento del personale le società a controllo pubblico devono attenersi ai principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità nonché di quelli indicati dall'art. 35 comma 3 D.Lgs. 165/2001 ad adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità (art. 19 *Tusp*).

Inoltre, si forniscono alle società a controllo pubblico i seguenti indirizzi sulle spese di funzionamento ai quali devono attenersi nelle specifiche azioni operative:

- a) al fine di favorire il ricambio generazionale è fatto divieto di assumere e conferire incarichi a titolo oneroso nei confronti di soggetti che abbiano conseguito lo stato di quiescenza nello stretto rispetto dei limiti e dei divieti posti dalla normativa e solo in casi opportunamente motivati e limitati nel tempo;
- b) attribuire premi e incentivi al personale correlati al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni di cui ai punti sottostanti;
- c) non riconoscere od adottare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque, anche indirettamente, altre utilità a qualsiasi titolo, non previste od eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, salvo che non siano legati a precisi piani di sviluppo del personale, da esplicitare negli strumenti di programmazione;

- d) non ricorrere all'uso del lavoro straordinario salvo per fronteggiare situazioni di criticità non previste o prevedibili o particolari picchi di attività e, ove possibile, attivare le opportune azioni per il recupero delle ore svolte;
- e) sottoporre il piano delle assunzioni ai soci;
- f) favorire le mobilità interna e la crescita del personale in sostituzione anche dell'eventuale personale che consegue lo stato di quiescenza;
- g) mantenere inalterati per gli anni 2024-2025 i livelli di produttività e di efficienza non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media del biennio 2022/2023 con la precisazione che non sono considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte del contesto sanitario nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati ed identificati;
- h) con riferimento, in particolare, alle spese del personale, mantenere inalterata l'incidenza delle spese di personale sul valore della produzione rispetto alla media del biennio 2022/2023.

Obiettivo 9: obiettivo economico-finanziari

Tali indici sono:

- EBITDA - Earnings Before Interests Taxes Depreciation and Amortization;
- EBIT - Earnings Before Interests and Taxes;
- Utile netto;
- ROI- Return On Investment: (indicatore che misura il rendimento operativo netto del capitale investito);
- ROE – Return On Equity: (indicatore che misura la redditività del capitale proprio);
- Incidenza dei costi generali o indiretti;
- DSCR - Debt Service Coverage Ratio: (indice finanziario che misura la capacità di un'impresa di utilizzare il proprio reddito operativo per ripagare il proprio debito (FCF operativo netto imposte)/(Flusso finanziario a servizio del debito).

4. Obiettivi specifici

Il CON.AMI si riserva di assegnare ulteriori e specifici obiettivi alle seguenti società: Formula Imola S.p.A., S.F.E.R.A. S.r.l., Area Blu S.p.A. e Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l..

È parte integrante del presente documento l'Allegato 1 "Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale".

Allegato 1

Copertina con NOME DELLA SOCIETA'

SEZIONE 1

Relazione sul perseguimento obiettivi strategici fissati nel Piano Programma del CON.AMI, sulla semestrale, sull'andamento della gestione, e sulla sua prevedibile evoluzione al 31 dicembre:

descrivere gli andamenti -descrizione personalizzata per società

SEZIONE 2

Prospetto informativo che pone in correlazione diretta:

- SEMESTRALE (SITUAZIONE ECONOMICO E PATRIMONIALE)
- FORECAST / BILANCIO DI PREVISIONE AL 31/12 (SITUAZIONE ECONOMICO E PATRIMONIALE)
- COSUNTIVO AL 31/12 ANNO PRECEDENTE
- EVENTUALE COLONNA SCOSTAMENTI TRA LE POSIZIONI AL 31/12 PREVISIONALE E 31/12 ANNO PRECEDENTE

30/06/n SOLO IN SEDE DI SEMESTRALE	31/12/n (previsionale per semestrale – consuntivo in sede annuale)	31/12/n-1	eventuali scostamenti
---	---	------------------	--

SEZIONE 3
RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI
AZIENDALE AL *(inserire data di rif. della relazione)*
- D.LGS. 175/2016 ART.6, COMMA 4,
- D.LGS 14/2019

La *(inserire nome della società)*, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2 comma 1 lett. *m*) d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, nel proseguo "Tusp"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, comma 5).

In ottemperanza di concerto altresì al d.lgs 12 gennaio 2019 n.14 "*Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza*" la Società è tenuta ad adempiere un monitoraggio su molteplici Aree di indagine per ottenere un giudizio di sintesi sulla continuità aziendale e sull'insolvenza.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ai sensi art. 6 comma 2 Tusp)

In considerazione a quanto sopra, la Società – in quanto a controllo pubblico/indipendente dal non essere a controllo pubblico - ha approvato un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale con delibera dell'Organo Amministrativo del *(inserire data approvazione del programma del rischio)*.

In base a quanto previsto l'Organo Amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel programma stesso.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, viene trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che ha esercitato, quanto di propria competenza, in merito la vigilanza e verifica.

Le attività sono portate a conoscenza dell'assemblea sociale nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio (art. 6 comma 4 Tusp).

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo provvede a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14 comma 2 d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'Organo Amministrativo qualora rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati provvede ad adottare – senza indugio - i provvedimenti necessari al fine di correggerne gli effetti od eliminarne le cause e formula, qualora ritenuto, un adeguato piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi (art. 14 comma 2 Tusp). Le azioni intraprese sono formalizzate in appositi atti che tengono conto dell'arco temporale necessario a svilupparle e, comunque, del periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società, il piano di risanamento è sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO ADOTTATI (EX ART. 6, COMMA 3 TUSP)

L'art. 6 comma 3 Tusp prevede fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, porre in essere strumenti di governo societario.

Nel prospetto seguente sono indicati gli strumenti integrativi di governo societario e la loro eventuale applicazione:

(barrare la casella corrispondente alla casistica della società):

strumenti integrativi di governo societario	SI	NO	MOTIVAZIONE SE NON ADOTTATO
a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;			
b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;			
c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;			
d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.			

LA SOCIETÀ.

- **nome della società: >descrizione attività: >finalità:**

LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al **(inserire data di riferimento della relazione)** è il seguente:

Il capitale sociale è partecipato da;

- **(indicare elenco dei soci e quota partecipativa per socio)**
- **EVENTUALE SOCIETA' "in house"** del CON.AMI, sottoposta al c.d. "controllo analogo" del socio unico, in attuazione al D.Lgs 175/2016. La Società è pertanto soggetta al costante potere di indirizzo e di controllo, strategico ed operativo, da parte del socio unico, che svolge anche attività di direzione e coordinamento.

ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un **C.d.A./Amministratore Unico**, nominato con delibera assembleare in data **(inserire data assemblea nomica organo amministrativo)**, in carica sino all'approvazione del bilancio al **(inserire anno del bilancio in cui scade l'organo amministrativo)**.

I componenti del consiglio di amministrazione in carica al **(inserire data di riferimento della presente relazione)** sono i seguenti:

Presidente : XXXX

Consigliere : XXXX

Consigliere : XXXX

Consigliere : XXXX

Consigliere : XXXX

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data **(inserire data di nomina)**, in carica sino all'approvazione del bilancio al **(inserire anno del bilancio in cui scade il collegio dei revisori)**.

I componenti del consiglio sindacale in carica al **(inserire data di riferimento della presente relazione)** sono i seguenti:

Presidente : XXXX,

Sindaco effettivo: XXXX,

Sindaco effettivo: XXXX.

La revisione ai sensi dell'art 3 comma 2 del Tusp è affidata a alla Società di Revisione **(inserire nome della eventuale società di revisione)**,

IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato nel XXXX, non considerando eventuali sostituzioni per maternità o malattia, è di **(n dipendenti)** unità così suddivisi:

	Dirigenti	Impiegati	Collaboratori	Somministrazione (D.Lgs 81/15)	Totale dipendenti
TEMPO INDETERMINATO					
TEMPO DETERMINATO					

I lavoratori dipendenti equivalenti full time (FTE) ammontano a: **(inserire numero)**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL *inserire data di riferimento della presente relazione*

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e del d.lgs. 14/2019 verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale.

La valutazione del rischio di crisi aziendale si sostanzia nella verifica e monitoraggio di alcuni indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte ad individuare "soglie di allarme".

Tali indicatori traggono origine da dati derivati da elaborati sulla base di consuntivi storici e infra annuali e su ipotesi di proiezione dei dati economici, patrimoniali e finanziari dell'azienda.

Gli elaborati obbligatori alla base dell'elaborazione degli indicatori di crisi e insolvenza dell'impresa sono:

- BILANCIO CONSUNTIVO
- BILANCIO SEMESTRALE
- FORECAST 31 DICEMBRE

Gli indicatori di monitoraggio di continuità aziendale sono individuati nelle seguenti tipologie:

1. INDICATORI DI CONTINUITA' AZIENDALE:

- a) Anomalie nei pagamenti
- b) Anomalie gestionali
- c) Anomalie da eventi pregiudizievoli

2. INDICATORI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICITA'

3. INDICATORI DI EQUILIBRIO PATRIMONIALE - FINANZIARIO

Sono stati altresì definiti

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ED ECONOMICITA' DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO; ADEGUATO ASSETTO ORGANIZZATIVO

Per costi di funzionamento si intendono i costi della produzione esclusi ammortamenti e svalutazioni, accantonamenti, costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sul posto di lavoro e le sopravvenienze, insussistenze nonché le imposte dirette, indirette ricomprese tra gli oneri diversi di gestione.

Il superamento eventuale delle soglie di criticità di indici in precedenza citati è oggetto di motivazione da parte dell'Organo Amministrativo che descriverà eventuali manovre intraprese al fine di riportare nei limiti ammessi al fine di evitare il perdurare di tali sofferenze al fine di attestare l'assenza di potenziali rischi di crisi di impresa e garantire la continuità aziendale.

1 INDICATORI DI CONTINUITA' AZIENDALE

(barrare la casella corrispondente alla casistica della società):

a) ANOMALIE NEI PAGAMENTI		
	SI	NO
1 SI REGISTRANO DEBITI VERSO INPS, VERSO L'INAIL, VERSO L'AGENZIA DELLE ENTRATE -RISCOSSIONE SUPERIORI ALLE SOMME DI CUI art 25 novies D.LGS 14/19		
a) per l'Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore: 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000;		
b) per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000;		
c) per l'Agenzia delle entrate, l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'articolo 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, di importo superiore a euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10 per cento dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; la segnalazione è in ogni caso inviata se il debito è superiore all'importo di euro 20.000;		
d) per l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori, per le imprese individuali, all'importo di euro 100.000, per le società di persone, all'importo di euro 200.000 e, per le altre società, all'importo di euro 500.000.		
2 SI REGISTRANO DEBITI PER RETRIBUZIONI SCADUTE DA PIU' DI 30 GG PER UN AMMONTARE MAGGIORE DEL 50% DEL TOTALE RETRIBUZIONI MESE		
3 SI REGISTRANO DEBITI VERSO FORNITORI SCADUTI DA ALMENO 90 GIORNI PER UN AMMONTARE SUPERIORE A QUELLO DEI DEBITI NON SCADUTI		
4 SI REGISTRANO ESPOSIZIONI NEI CONFRONTI DELLE BANCHE E DEGLI ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI SCADUTE DA PIU' DI 60 GG O CHE ABBIANO SUPERATO DA ALMENO 60 GG IL LIMITE DEGLI AFFIDAMENTI OTTENUTI IN QUALUNQUE FORMA PURCHE' RAPPRESENTINO COMPLESSIVAMENTE ALMENO IL 5% DEL TOTALE DELLE ESPOSIZIONI		
5 SONO STATE EFFETTUATE RICHIESTE DI RISCADENZIAMENTO NEI PAGAMENTI CONCORDATI - MORATORIE FORNITORI- MORATORIE FINANZIAMENTI - RATEIZZAZIONE DEBITO TRIBUTARIO		

b) ANOMALIE GESTIONALI

	SI	NO
1 VI SONO ADEGUATE COPERTURE ASSICURATIVE RCA/RCO IN CORRELAZIONE DIRETTA CON LE ATTIVITA' SVOLTE?		
2 TRA I SISTEMI INFORMATIVI E' PRESENTE ED AGGIORNATO LO SCADENZIARIO INCASSI E PAGAMENTI?		
3 SONO IMPLEMENTATI IN AZIENDA SISTEMI DI CONTROLLO DI GESTIONE?		
4 VI E' IL RISCHIO DI GRAVI RISARCIMENTI A CARICO DELL'IMPRESA?		
5 RISCHIO REGOLATORIO: VI E' IL RISCHIO DI RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULL'AZIENDA A FRONTE DI MODIFICHE NORMATIVE DI LEGGI O REGOLAMENTI O POLITICHE GOVERNATIVE?		

c) ANOMALIE DA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

	SI	NO
1 SONO ISCRITTE IPOTECHE E PEGNI A CARICO DELL'IMPRESA (ES. IPOTECHE GIUDIZIARIE, FORME TECNICHE DI PRELAZIONE SUI BENI AZIENDALI)?		
2 SONO PERVENUTI DECRETI INGIUNTIVI A CARICO DELL'IMPRESA PER IL RECUPERO DEI CREDITI?		

2 INDICATORI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICITA':

(indicare valore o percentuale nella colonna corrispondente)

UTILE NETTO DI ESERCIZIO	ASSENZA DI CRITICITA' MAGGIORE DI ZERO		CRITICITA' MINORE DI ZERO	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n
EBITDA	ASSENZA DI CRITICITA' MAGGIORE DI ZERO		CRITICITA' MINORE DI ZERO	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n
EBIT	ASSENZA DI CRITICITA' MAGGIORE DI ZERO		CRITICITA' MINORE DI ZERO	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n
ROE (REDDITO NETTO ESERCIZIO/MEZZI PROPRI) *100 non dovrebbe mai scendere sotto 1%	ASSENZA DI CRITICITA' MAGGIORE DI 1%		CRITICITA' MINORE DI 1%	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n
ROI (RISULTATO OPERATIVO/CAPITALE INVESTITO) *100 non dovrebbe mai essere negativo	ASSENZA DI CRITICITA' MAGGIORE DI ZERO		CRITICITA' MINORE DI ZERO	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n

3 INDICATORI DI CONTROLLO PATRIMONIALE FINANZIARIO

(indicare le risultanze nella cella della colonna corrispondente)

QUOZIENTE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA (acid test) Attività a breve/passività a breve	ASSENZA DI CRITICITA' INDICATORE MAGGIORE DI 1		CRITICITA' INDICATORE MINORE DI 1	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n

DSCR cash flow prodotto dalla gestione operativa / flusso finanziario a servizio del debito*	ASSENZA DI CRITICITA' INDICATORE MAGGIORE DI UNO		CRITICITA' INDICATORE MINORE DI UNO	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n

*si intende il flusso finanziario per il pagamento degli interessi passivi, nonché della quota capitale dei finanziamenti nel periodo considerato.

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO passività correnti + passività consolidate/ patrimonio netto	ASSENZA DI CRITICITA' INDICATORE MINORE DI UNO		CRITICITA' INDICATORE MAGGIORE DI UNO	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n

tale indice se maggiore di 1 deve essere rapportato per essere considerato rischio di crisi con gli altri indicatori di sostenibilità finanziaria che presentino anch'essi soglie critiche

EBTDA/ONERI FINANZIARI	ASSENZA DI CRITICITA' INDICATORE MAGGIORE DI 2		CRITICITA' INDICATORE INFERIORE A 2	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN) (debiti finanziari-crediti finanziari) / EBITDA	ASSENZA DI CRITICITA' INDICATORE INFERIORE A 4		CRITICITA' INDICATORE SUPERIORE A 4	
	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n	indicatore al 30/06/n	indicatore al 31/12/n

da rilevare solo se EBITDA POSITIVO . Se EBITDA NEGATIVO tale indicatore è da considerarsi critico a prescindere

4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ED ECONOMICITA' DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO - ADEGUATO ASSETTO ORGANIZZATIVO

(indicare le risultanze nella cella della colonna corrispondente)

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.19 COMMA 5 TESTO UNICO PARTECIPATE (:

https://www.mef.gov.it/ministero/struttura/fissazione_obiettivi_specifici_complesso_spese_funzionamento.html

'Allegato 1) [Modalità di determinazione del perimetro dei costi operativi che dovrà essere oggetto delle misure di contenimento \(PDF, 146 KB\)](#)

Gli specifici obiettivi annuali sono assegnati tenendo conto dell'andamento del valore della produzione. In particolare, in ciascun esercizio: nel caso di una variazione in aumento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio precedente, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dell' 1 % e con un minimo dello 0,5%;

nel caso di una variazione in diminuzione del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio precedente, i costi operativi dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata l'incidenza degli stessi sul valore della produzione come sintetizzato nella risultanza seguente che è la sintesi della formula correlata a quanto sopra enunciato ovvero:

Al fine della determinazione del presente indicatore vengono applicati i criteri di cui ai link sopraevidenziati

²Al fine di individuare in maniera puntuale l'obiettivo di efficientamento dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$\frac{CO_t}{VP_t} \leq \frac{CO_{medio}}{VP_{medio}} - \frac{CO_{medio}}{VP_{medio}} * \left[0,005 + \frac{(VP_t - VP_{medio})/VP_{medio}}{0,1} * 0,005 \right]$$

dove:

CO_t= Costi operativi nell'esercizio t,

CO_{medio}= Costi operativi medi nel triennio 2017-2019

VP_t= valore della produzione nell'esercizio t

VP_{medio}= Valore della produzione medio nel triennio 2017-2019.

INCIDENZA COSTO DEL LAVORO SUL FATTURATO*	ASSENZA DI CRITICITA' INDICATORE % INFERIORE AL 20%		CRITICITA' INDICATORE % SUPERIORE AL 20%	
	indicatore al 30/06	indicatore al 31/12	indicatore al 30/06	indicatore al 31/12
COMPENSO LORDO DIRIGENTI art. 11 co. 6 D.Lgs 175/2016	ASSENZA DI CRITICITA' NON SUPERA € 240.000 (lordo)		CRITICITA' SUPERA € 240.000 (lordo)	
	indicatore al 30/06	indicatore al 31/12	indicatore al 30/06	indicatore al 31/12
COSTO ORGANO AMMINISTRATIVO art. 11 co. 7 D.Lgs 175/2016	ASSENZA DI CRITICITA' NON SUPERA 80% MEDESIMO COSTO ANNO 2013		CRITICITA' SUPERA 80% MEDESIMO COSTO ANNO 2013	
	indicatore al 30/06	indicatore al 31/12	indicatore al 30/06	indicatore al 31/12

*nota esplicativa: tale indicatore può variare in base al settore ove si opera. In tale caso giustificare le proprie soglie di criticità e giustificare

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La società ha adempiuto alle proprie esigenze organizzative come da seguente organigramma: **(inserire organigramma societario)**

(per le società in house) ATTESTAZIONE REQUISITI FATTURATO "IN HOUSE".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 3 d.lgs. n. 175/2016 si attesta che oltre l'80 % del fatturato della società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione giudicatrice controllante CON.AMI come previsto dallo Statuto. Per determinare la percentuale di cui sopra si è preso in considerazione, il fatturato totale medio degli ultimi tre anni (come da bilanci approvati) concernente i compiti ad essa affidati dall'amministrazione giudicatrice controllante.

(*) il "fatturato" è stato calcolato secondo i criteri di cui alla deliberazione n. 54/2017 della Corte dei Conti Emilia-Romagna.

Nel seguente prospetto viene riportata la percentuale e il valore assoluto del fatturato realizzato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione controllante:

Periodo	Fatturato totale	Fatturato per attività svolta per le amministrazioni aggiudicatrici controllanti	%
30 giugno n			
31 dicembre n			

INDICATORI DI TIPO QUALITATIVI (extra contabile)

La valutazione di aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra le analisi sopra riportate e consente di delineare di informazioni aggiuntive a carattere strategico sulle tipologie di rischio che, per loro natura, non possono essere rilevate e misurate con gli strumenti tradizionali.

I fattori sono stati valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla Società, tenuto conto delle dimensioni della stessa e degli obiettivi strategici assegnati:

MATRICE DEI RISCHI

RISCHI STRATEGICI	
Si sono presi in considerazione i rischi di origine esterna od interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possono minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionare il grado di successo delle strategie aziendali ed incidere sulla sua sostenibilità nel lungo periodo	
- rischio politico	rischio legato alla manifestazione di situazioni o eventi di natura politica che possono influenzare, negativamente, l'operatività dell'impresa.
- rischio legislativo	rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.
- rischio ambientale	rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofali, idrogeologici, sismici), non garantiti da polizze assicurative, che possono comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali.
-rischio di errata programmazione/pianificazione delle opportunità strategiche	rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa.
RISCHI OPERATIVI	
Si analizzano i rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi erogati. Sono ricompresi i rischi di <i>compliance</i> (intesi come rischi inerenti alla mancata conformità alle normative vigenti)	
- rischio di normativa	rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti influenzino in modo significativo l'attività di impresa.
- rischio legato alla contrattualistica	rischio connesso alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti.
- rischio in materia ambiente/salute e sicurezza	rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.
- rischio information technology (IT) sulla integrità e sicurezza dati	rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.

- rischio information technology (IT) in merito alla disponibilità dei sistemi informativi	rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.
--	---

RISCHI STRATEGICI

RISCHIO POLITICO

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILTÀ

RISCHIO LEGISLATIVO

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILTÀ

RISCHIO AMBIENTALE

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILITÀ

RISCHIO ERRATA PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE OPPORTUNIA' STRATEGICHE

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILITÀ

RISCHI OPERATIVI

RISCHIO DI NORMATIVA

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILITÀ

RISCHIO LEGATO ALLA CONTRATTUALISTICA

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILITÀ

RISCHIO IN MATERIA AMBIENTE/SALUTE E SICUREZZA

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILITÀ

RISCHIO INFORMATION TECHNOLOGY (IT) SULLA INTEGRITÀ E SICUREZZA DATI

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILITÀ

**RISCHIO INFORMATION TECHNOLOGY (IT) IN MERITO ALLA DISPONIBILITÀ
DEI SISTEMI INFORMATIVI**

IMPATTO

critico				
alto				
medio				
basso				
	remoto	plausibile	possibile	certo

PROBABILTÀ

CONCLUSIONI E VALUTAZIONE CONTINUITA' AZIENDALE.

I risultati dell'attività di monitoraggio,, gli indici e la connessa analisi degli elementi gestionali inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve periodo.

L'Organo Amministrativo indica che, in ragione della natura delle attività svolte e della dimensione delle attività, che la Società ha un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile tale da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevenire e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio di crisi" ed attesta/non attesta l'esistenza della continuità aziendale e qualora presenti eventuali INDICATORI CRITICI motivare la loro presenza)

AZIONI CORRETTIVE (eventuale)

(IN CASO DI INDICI CON CRITICITA' L'ORGANO AMMINISTRATIVO INDICHI LE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE INTRAPRESE)

FIRMATO